

roto, le stesse azioni spettanti per legge al proprietario, verso l'inquilino moroso.

Uguale procedimento si applicherebbe al 2° e 3° lotto di altri 700 vani ciascuno, cui corrisponderebbe una seconda e terza erogazione da parte dell'Istituto di lire 6.300.000 ciascuna.

La Società si sottoporrebbe, evidentemente, a ogni specie di controllo ritenuto dallo Istituto necessario durante le costruzioni.

L'operazione proposta dalla S. E. C. E. M. finì che in un finanziamento si concreterebbe in un acquisto di stabili; che l'Istituto cedrebbe ad aspiranti proprietari alle condizioni sopra esposte.

Al vantaggio che deriverebbe all'Istituto dal punto di vista assicurativo, occorre contrapporre l'alea presentata dal mercato degli alloggi, in un periodo di 25 anni; per quanto attenuata dalle clausole contrattuali che potrebbero stabilire, in caso di inadempimento da parte dei soci assegnatari, l'incameramento a favore dell'Istituto del valore della polizza a quel dato momento, ovvero il pagamento di una penale.